Anno XI (Abbonamento postale) Sabato 4 Giugno 1887 (Abbonamento postale) N. 132.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 3. — Pres. DURANDO.

Riprendesi il bilancio della giustizia. Rispondendo a Miraglia, Zanardelli conosce i vantaggi derivanti dal reutare gran parte della magistratura al foro, ma con l'attuale ordinamento ò non è consentito, quantunque la ge lo ammetta.

Riconosce giusta l'osservazione circa i aumenti sessennali, ma subordinata la questione della finanza. Riconosce ure gli inconvenienti dei tribunali di mmercio e la necessità di certa u- tà nella materia penale.

Farà ogni possibile per tutelare l'in- pendenza e migliorare la sorte, della agistratura, ma deve anche ricono- ere che questa è arbitra della propria rte. Prende impegno alla prima se- ta della ripresa dei lavori parlamen- ri che presenterà l'intero codice penale.

Assicura cha per le principali mate- e del Codice di Commercio non intende oporre modificazioni.

Approvansi i capitoli del bilancio e i lativi articoli di legge.

Approvasi tre progetti di secondaria portanza.

Risultano approvati a scrutinio se- reto i bilanci d'assestamento e d'a- icoltura.

Camera dei Deputati.

Seduta del 3 — Pres BIANCHERI.

Pantano svolge la sua interrogazione lla crisi bancaria ed economica della tà di Catania e dei paesi circonvicini.

Crispi consente che un equivoco è venuto nell'arrestare invece del col- vole una persona omonima, ma gli enti della polizia furono puniti e il refetto mandò una lettera di scusa l'offeso.

Ne lo loda perchè intende si rispetti libertà individuale.

Riprendesi la discussione sul cap. 37 l bilancio della guerra relativo ai staccamenti d'Africa.

Solimbergo deplora che alcuni, i quali ome Martini e Toscanelli approvarono occupazione di Massaua, vogliano ora bbandonarla pel fatto d'armi avvenuto.

Crede doversi rimanere e rioccupare aati ed Ouà, pronti a resistere all'A- issinia quanto ad entrare in trattative pace.

L'Italia deve colà esercitare una issione economica e civile; se il go- rno saprà profittare delle condizioni vorevoli che enumera, l'Abissinia vrà col tempo piegare a noi.

Bertolè Viale rispondendo a una frase Bonghi, giudica la condotta del De istoforis quella del vero soldato che e il suo dovere secondo gli ordini ricevuti.

Circa l'avvenire, il governo non può, e deve dire ciò che intende di fare.

Esso intende mantenere lo scopo dell'occupazione commerciale, occorre che la nazione mostri di saper farsi rispettare.

Il governo crede necessario la riven- dicazione al prestigio delle nostre armi. A tal uopo presenterà un progetto per crediti speciali.

Crispi, replicando ad allusioni di Martini e Di Rudinì, dichiara che il ministero si intese in un programma comune e rimarrà concorde. Riguardo alle cose d'Africa le ha considerate dal punto in cui trovansi.

La Camera con tre voti solenni ai quali si associarono Martini e Toscanelli, approvò il passato. Bisogna occuparsi dell'avvenire; il concetto del ministro della guerra è quello dell'intiero gabinetto. Non intendono rimanere in un'azione pericolosa. Gli altri termini in cui si è chiuso Bertolè Viale, la Camera non può pretendere di conoscere. Gli eccidii di Bianchi, di Giulietti e di Dogali non devono rimanere invendicati.

Però il governo non potrebbe specificare gli intendimenti suoi senza mancare al suo dovere e danneggiare la patria.

Di Rudinì riconosce che il sentimento della patria e l'orgoglio nazionale ci costringono a rimaner fermi al posto occupato. Ammette la riservatezza e la libertà d'azione del governo, ma lo scopo finale deve essere determinato.

Arbib osserva che non sarebbe conforme alla dignità nazionale rimanere nella incertezza su tanto grave questione.

Elia combatte l'idea del ritiro delle truppe.

Sprovieri approva l'intendimento del governo, non dovendosi spaventare per un glorioso insuccesso la nazione che ha compiuto la sua unità resistendo a stenti e sacrifici.

Fra i molti ordini del giorno, Depretis accetta quello di Lacava:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa alla votazione del capitolo. »

Risulta approvato.

Approvansi tutti i capitoli della spesa ordinaria in lire 232,766,468; della spesa straordinaria in lire 47,750,000 e il disegno di legge.

Il vetturale di Sbarbaro.

Scrivono da Lugano che l'altra notte sui muri delle case furono affissi dei cartellini a mano colla seguente iscrizione:

« Giuda vendè Cristo per trenta de- « nari; il vetturale Marcasoli, detto « *Trepp*, vendè l'infelice Sbarbaro per « pochi denari. Giuda s'impiccò pel « rimorso; *Trepp*, sarà impiccato dagli « italiani ».

Il commissario di polizia di Lugano ha sporto denuncia contro il giudice di pace, sig. Rodolfo Riva, perchè ebbe ad asserire in pubblico, che l'autorità svizzera ha favorito l'arresto.

Alcuni vogliono che il vetturale avesse avuto ordini formali dall'autorità giudiziaria Ticinese di condurre la carrozza al di là del confine e che per questo atto ricevè una somma in denari. Si arriva perfino a precisare la cifra in fr. 200.

Intanto si annuncia che il vetturale fu arrestato.

Parteciperanno al pellegrinaggio di Caprera circa duemila persone.

CRONACA PROVINCIALE

Ciò che scrive un nostro alpino da Massaua.

Ci viene gentilmente comunicata una lettera che Lirussi Lodovico di Villalta, soldato alpino della 69.a Compagnia primo battaglione Alpino d'Africa, scrive a suo padre da Campo Gherard in data 15 maggio:

Ne togliamo alcuni periodi per curiosità.

« Il giorno 6 maggio tutto il battaglione alpino partì da Monkullo e venne a Campo Gherard.

« Le baracche dove noi dormiamo sono fabbricate di stuoie fresche e di paglia, ma non fa caso, perchè qui non piove mai e le baracche ci servono solo per ripararci dal sole.

« Il caldo qui non è tanto forte come a Monkullo, perchè siamo proprio sul mare. Però non si scherza. Il sole riscalda del suo meglio e, infatti, piantando sul mezzogiorno in terra un bastone, questo non fa ombra da nessuna parte perchè il sole lo colpisce proprio a piombo.

« L'acqua che beviamo è acqua distillata di mare, non è tanto cattiva, però la ci viene misurata abbastanza economicamente: la nostra compagnia ne riceve litri 6,30 al giorno per testa, e ci deve bastare per lavarsi, bere e far da mangiare. Insomma l'acqua qui costa più che il vino a Villalta.

« Quanto al rancio non si sta male: pane, minestra e carne ne abbiamo di avanzo tutti i giorni: ogni giorno ci danno un quarto di litro di vino e un quarto di litro di caffè.

« Adesso si dorme meno male perchè qui abbiamo le brande, mentre a Monkullo si dormiva sul duro terreno.

« La mattina dalle 5 alle 7 e la sera dalle 4 alle 5 abbiamo istruzione; le altre ore si è in libertà. Dalle 10 ant. alle 3 pom. è proibito di uscire dalle baracche perchè fa troppo caldo: durante questo tempo si dorme o si legge. La sera si va sulla riva del mare a pescare per divertimento, o si va a passeggio per Massaua, oppure si gira in battello pel canale che divide Massaua da Campo Gherard.

« In questo porto quasi tutti i giorni arrivano bastimenti italiani e sempre portandoci d'Italia soldati, cannoni e munizioni.

« Qui siamo più sicuri che a Monkullo, perchè più lontani dal nemico, il quale, per arrivare fino a noi, potrebbe spingersi da tre lati, ma deve prima superare da ciascuna parte tre forti, Monkullo, Otumlo ed Abd-el-Kader.

« Per sei mesi ci fermiamo qui, e dopo si cambia di nuovo.

« Per ora nessun combattimento perchè fa troppo caldo, ma si dice che in settembre dovremo menare le mani. Non state però a dubitar male: di casi simili a quello del 26 gennaio non ne succederanno più, perchè non andremo avanti colla testa nel sacco e neppure con due o tre sole compagnie: marcieremo a battaglioni completi e non avremo paura degli abissini che non possono sentire la voce del cannone. Li faremo saltare come tante rane tutti quanti.

« E abbiamo pensato di mandare in regalo a Ras Alula, generalissimo dell'Abissinia, qualche cosa di grosso per amicarcelo: e glielo manderemo per la posta dell'aria, procurando possibilmente di non sbagliare la direzione. Teniamo sempre in pronto una decina di migliaia di quintali di piombo per regalarne questo settembre venturo il Ras e i suoi soldati.

« Siccome Ras Alula sta per diventare nostro *patriotto*, non mancherò di mostrarmi suo sincero amico dandogli di cuore una buona stretta di collo, anche a nome vostro e della famiglia.

« Così, se al Signore piacerà di lasciarmi la salute, quando ritorno a casa potrò raccontarvi qualche cosa dell'Abissinia, giacchè spero di vederne ancora di belle.

« Al forte di Monkullo celebra la Messa un prete che fu gia sotto tenente di fanteria e che ha fatto tutti gli studi del Seminario. Quì a Gherard dicono la Messa i Missionari che sono a Massaua.

« Se avete la comodità, quando andate a Udine, se comperate il giornale, mi fareste un piacere a spendere due centesimi e mandarmelo, se però questa non è per voi una *seçiade*.

« Per ora non mi occorrono soldi, perchè ne ho ancora, sebbene quì si deve spendere ogni giorno qualche soldo per *confondere* l'acqua che si beve, onde non faccia male...

Ancora il telegrafo di Trivignano.

Trivignano, 2 giugno.

Oggi lessi sulla *Patria del Friuli* di ieri una corrispondenza da « Trivignano 31 marzo 1887 » risguardante l'ufficio telegrafico di questo paese, nella quale si dicono tante corbellerie che possono essere o l'effetto *di grosso fegato* oppure d'essere un Tetone il corrispondente quale si firma. E veniamo al fatto.

Esso dice che « gira una voce che « sia puramente e semplicemente il Mu- « nicipio causa che il telegrafo quì non « funziona... per non ispendere una ven- « tina di lire a provvedere la tavola di « mettere l'apparecchio e per non vo- « lersi incomodare a designare una « persona che possa funzionare da uf- « ficiale telegrafico. »

Dunque gira la voce e l'articolista ad uso Testone ci crede! Ma io gli domando: come va che la Direzione dei telegrafi si decise all'impianto d'un ufficio telegrafico in Trivignano se prima non conosceva le intenzioni del Municipio? E se le conosceva contrarie perchè si decise alla costruzione della linea? Ah, ritrattatevi amabile Testone!

Le cose stanno ben in altri termini ed io, tanto per provare se vi sia qualche Testone capace di smentirmi, le dirò come sono ed eccole:

La Direzione compartimentale dei telegrafi di Venezia proponeva a questo Municipio l'impianto di un ufficio telegrafico in questo Capo-comune, semprechè il Municipio stesso si obbligasse di provvedere il locale per l'ufficio coi relativi mobili. La Giunta accettava la proposta con sua deliberazione presa d'urgenza e sanzionata poscia dal Consiglio comunale, e designava in seguito la persona capace di assumere le funzioni di telegrafista; la quale persona ebbe a fare il deposito richiestogli e prese lezioni di telegrafia presso l'ufficio di Palmanova, quandochè durante le lezioni gli venne comunicato di sospenderle essendo venuto il Ministero nella determinazione di non accordare compensi al telegrafista maggiori di quelli accordati dai regolamenti, e più tardi proponeva il compenso primitivamente stabilito in via d'esperimento ed impegnativo soltanto per sei mesi. Tale proposta venne accettata dal candidato e d'allora in poi le cose dormono... placidamente.

Ora, la colpa di chi è? Io suppongo, anzi sono convinto, che siano causa i bilanci dello Stato, oppure di qualcuno che molto si somiglia a chi all'articolo di ieri si firmava *Testone*.

L'altra parte poi dell'articolo che cioè « l'ornatissimo Municipio abbia « preso uno scaccomacco l'altro ieri « dalla Prefettura per una delibera- « zione di sprecare cinquanta (dico 50) « lire il dì dello Statuto in mortaretti » non è che un parto della fantasia d'una testa grossa quale può essere quella del Testone, padre legittimo della corrispondenza, contenendo per lo meno tale asserzione il 50 0/0 di falso nella somma ed il 100 0/0 di menzogna nell'asserire che venne *cassata* la deliberazione della Giunta.

Ed ora che le cose sono a posto mi permetta il signor Testone di dire: che io non appartengo per nulla alla Giunta municipale di Trivignano; che non ammetto tutto per buono ciò che opera quella Giunta; che riconosco utilissima l'apertura dell'ufficio telegrafico al quale accederei spesse volte per dispacci; che, in fine, mi mosse a scrivere questa rettifica il solo desiderio che il pubblico non venga abbeverato di menzogne ma che venga informato in modo

Veritiero,

Campagna e bachi.

San Pietro, 2 giugno.

Siamo sempre alle solite notizie. Il tempo, dopo due giorni passabili, tornò piovoso. Qui ancora non sono ultimate le seminagioni.

I bachi, ad onta di quest'incostanza, procedono bene e sono già alla quarta muta e qualche partita la ha anche superata.

Delle frutta e delle viti qui ancora non possiamo dare un'esatta relazione, perchè siamo sempre indietro.

Però se il tempo in breve farà giudizio non saranno quei malanni che certamente ne deriverebbero.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 35

I DEBITI D'ONORE,

ROMANZO.

PARTE TERZA.

— Secondo me, contessa, i versi di Vittorio, sebbene pochini, sono migliori. Quelli di suo fratello sono meno armoniosi e, grave difetto, ve n'ha uno molto più lungo degli altri.

— Leone lo accorcerà, osservò Emmelina un po' indispettita.

— Del resto, signore mie, in questo momento io sono cattivo giudice, assorto come fui nella lettura d'una lettera che, senza dubbio, meriterebbe gli ori della rima.

— Leggetecela, marchese, voi che leggete così bene.

— Non è vero che l'amica mia scrive come una Savignè? disse Aglae.

— Meglio ancora, signorina, come una Maintenon.

Il marchese non era affatto persuaso di quanto diceva. Trovava pretenziosa noiosa la lettera di Noemi. Ma, pur fingendo di sentirsi geloso di Leone, era infastidito dal modesto trionfo ottenuto dal cugino di Emmelina. Per distruggerne gli effetti, il marchese non avrebbe esitato a proclamare un capolavoro la più informe produzione. Aglae in ciò lo secondava, sperando che un raggio della gloria di Noemi potesse riflettersi anco su di lei.

Dopo vivissimi elogi, il marchese dunque diede lettura della famosa lettera.

Mia cara Aglae,

«Mi chiedi quale sia la mia vita. Quella che fu per il passato e che sarà sempre, mia cara. Toglile la tua amicizia e giudica il resto. In certi momenti, poichè l'esser nostro è tanto imperfetto che bisogna talvolta, onde persuaderlo della propria esistenza, slanciarlo fuori di se stesso; in certi momenti, dico, nelle mie lunghe giornate di solitudine, lascio che il mio spirito corra allo sbaraglio verso di te, verso il cielo, verso l'ignoto e l'infinito; ed ei sorride talora, come fanciullo in viaggio, portato fra le belle regioni cui non può vedere che in sogno.

« Condivido nel segreto dell'anima la tua esistenza; poi ti lascio, perchè pensare a te egli è come pensare alla nostra eterna separazione, sorgente di pianto e di dolore. Procuro di obliare, di trattenere il pensiero entro i limiti cui non può varcare senza rimpianti; mi sforzo di prendere interesse a quanto mi circonda, senza slanciarmi più oltre; contemplo lungamente le stelle per penetrare i segreti di Dio; rimonto il corso dei ruscelli per indovinare i segreti della natura; studio il volo degli uccelli, ammiro i bellissimi fiori del giardino, vaghi frammenti della vita universale...

« Quasi vorrei identificarmi con questa vita passiva e irresponsabile, seguire la china delle acque o sollevarmi come le quercie; quasi vorrei annientarmi in una vita vegetativa, perchè in questo mondo non ho doveri da compiere, nè ambizioni, nè speranze, nè possibilità di contribuire al benessere de' miei simili.

« Questa inerzia, questa nullità completa mi schiaccia. Talvolta mi auguro di essere trasformata in una roccia delle montagne che almeno serve a qualche cosa, se non altro a proteggere il viandante dalla violenza dell'uragano... Priva di occupazioni, il mio scoraggiamento si perpetua e non ho altro piacere se non una vaga contemplazione, una indecisa curiosità che mi fa dire: « Vedremo se il domani sarà simile all'oggi. » Tale curiosità si soddisfa anche scrivendoti: passai la mattina osservando le nubi correre sulla campagna, e vedo adesso i miei pensieri accumularsi come ombre su questo foglio di carta...

— È poco allegra questa lettera, osservò la contessa.

— Infatti, appoggiò Emmelina. — Se ci fermassimo qui....

— Aglae, disse la signora Guerin, questa lettera è confidenziale.

— Ah, mamma, è così bella!

— Son del parere della signorina Aglae, fece il marchese. Lo stile della sua amica mi ricorda il Bossuet. Anche l'ortografia è diligentemente curata. Continuo.

« Questa, mia cara Aglae, è la mia vita. A forza d'inazione, il mio spirito e il cuore si impicciolisconо, quasi si annientano, non sono più capaci di concentrarsi sur un oggetto. Trovandomi nella mia camera, sola, immobile, immersa nel solenne e lugubre silenzio cui nè meno il volo d'una mosca interrompe, mi pare di esser già morta..... Alzo la mano, poi il braccio e mi sorprende di non vederli petrificati. Perchè Dio non mi chiama a se? Che faccio io sulla terra? A che son buona? Fragile fiore, non ho altri fiori a me intorno che mi diano appoggio.

« E pertanto, il crederesti? rimpiango la vita, mi ribello al destino, specialmente quando mi sento più debole e più vicina alla tomba.

« Ultimamente, otto giorni fa, non potevo scendere in giardino e restai in camera procurando distrarmi nella lettera. D'un tratto, provai come una specie di funerea allucinazione; la ragione mi sfuggiva dal cervello come l'acqua da un vaso rovesciato: credetti impazzire: gridai, desiderosa di sentire una voce umana: mi feci a correre per la stanza e andai a battere violentemente contro il muro. La fronte rosseggiò di vivo sangue, ma sentii che vivevo ancora, che non ero morta, che non ero pazza....

« Allora, non so quale inspirazione invincibile s'impadronì di me. Gli esseri più miserabili temono la morte, poichè, pochi minuti dopo, io mi trovavo in giardino, alla pioggia, rinfrescando e rammolendo la mia fronte all'aria umida, osservando gli uccelli che fuggivano al mio avvicinarsi, stringendo tra le mani tremanti i tralci delle viti, i verdi rami del caprifoglio quasi volessi riattacarmi alla vita che mi sentivo sfuggire.

« Da quel giorno, esco ogni mattina mentre prima stavo sempre ritirata. Quando splende il sole, e' mi sembra che i suoi raggi mi penetrino l'anima. Quando il cielo è nuvoloso, sono triste e trovo le ore eternamente lunghe. Trovare il tempo eternamente lungo non ti pare pazzia, dal momento che la vita intiera è niente?

« Domenica sera mi son divertita vedendo i paesani ballar sulla piazza. La loro festosità mi ricreava. Ti ricordi che un giorno abbiamo ballato con loro? Mia madre si avvicinò alla finestra donde osservavo la festa e mi pregò di scendere. Ma potevo io prender parte all'allegria di quella gioventù, quando vedo mia madre rattristarsi vieppiù di giorno in giorno? Per lei come per me un solo rifugio rimane ancora: Dio!

« Aspettando, mia cara Aglae, le sole consolazioni possibili per me sono quelle dell'amicizia, e spero che tu mi scriverai....

Il marchese interuppe bruscamente la lettura.

(Continua).

Collalto, 2 giugno.

I bachi sono ora quasi in generale alla levata quarta, tutti in questi contorni si trovano fin'ora contenti dell'andamento, e non si sentono lamenti.

Ciò posto la conseguenza che la foglia di gelso qui è già ricercatissima, e senza ostacoli la pagano a lire 6 50 a 7 i 100 kili. Con altro ragguaglio alla salita al bosco, vi riverisco.

Percotto, 3 giugno.

I bachi, qui e nei dintorni ad onta che il tempo sia stato pessimo, vanno abbastanza bene e si trovano fra la terza e la quarta muta.

Se il caldo non ritarderà ancora si spera che il raccolto bozzoli sarà abbastanza discreto.

La salita al bosco seguirà fra il 10 e il 15 del corrente e per allora vi informerò nuovamente.

Annegamento. — Incesto.

Spilimbergo 2 giugno.

Entrambe le notizie mi pervengono dal Comune di Erto e Casso.

L'annegata è una fanciulla d'anni 6, contadina: certa Corona Maria-Caterina. Passando per un ponticello sprovvisto di parapetto, cadde nel torrente e vi perì.

— L'altro fatto, che mette ribrezzo, è così raccontato: una giovane, circa 2 mesi fa, maritavasi quando, un mese dopo il matrimonio, il padre di lei entra nella casa, trova sola la figlia e con minaccie e violenze ne abusa.

La figlia presentò querela.

CURIOSITA'

Un nostro abbonato ci scrive da Monaco di Baviera:

Qui i tedeschi dicono che gl'Italiani in Africa muoiono di sete e di caldo, e se vogliono bere bisogna che si comprino da sè soli l'acqua.

Intanto in Italia innalzano monumenti pei caduti di Dogali e Saati. Ma i tedeschi pensano che farebbero meglio a mandare quei denari ai poveri soldati che son vivi in Africa per dissetarli, oppure, per fare una sola spesa, innalzino i monumenti anche per quelli che ora si trovano là; perchè i primi son morti in guerra e loro moriranno di caldo e di sete.

Così stupidi, così stupidi gl'Italiani!

Altra novità. Capi muratori e fornaciai che conducono lavoranti dall'estero danno caparre, pagano il viaggio e poi li vedono scappare e lasciar debiti; e senza rimedio, perchè a un Capo che non paga il lavorante, i signori giudici e conciliatori gli rispondono di pagare la mercede all'operaio senza tener conto di quelle che portano via i lavoranti.

E dire che i capi non vanno certo a rubarli i danari. Le autorità dovrebbero prendere una severa misura e punire questi tali e impedir loro di rubare al sicuro.

Di più qui in Baviera, quei ragazzi che non hanno oltrepassato i 14 anni le autorità civili non li lasciano lavorare più di sei ore al giorno, e così quei poveri capi che gli han condotti qui non possono andare avanti senza ragazzi. I signori Sindaci le sapevano queste cose e non dovevano rilasciare i passaporti a questi ragazzi, e allora i capi prendevano altre misure. E adesso quei denari che han spesi in viaggi e caparre, per i capi son perduti affatto.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Pei farmacisti.

Resosi vacante il posto di titolare della farmacia di Pontebba e dovendosi provvedere al conferimento dell'esercizio della farmacia stessa mediante concorso a termini della notificazione Governativa Veneta 27 dicembre 1833 quì tuttora vigente, si avvertono coloro che intendessero aspirare al detto esercizio che potranno presentare a questa Prefettura, a tutto il giorno 30 giugno p. v., la loro domanda in carta da bollo da lire 1 e corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza;

b) Fedine penali;

c) Certificato di buona condotta;

d) Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno;

e) Altri documenti comprovanti servizii eventualmente prestati.

Avviso.

Il sottoscritto Mandatario Generale della compagnia anonima di assicurazioni sulla vita e contro l'incendio denominata *Il Mondo*, partecipa che è stato nominato agente generale e procuratore della Compagnia per la Provincia di Udine il signor Lorenzetti Antonio fu Lorenzo.

Milano, 31 maggio 1887.

Eliseo Gayetti

Studenti contro studenti.

Padova, 3. Avendo il rettore Vlacovich rifiutata la bandiera dell'Università per partecipare alle onoranze di Garibaldi, un gruppo di studenti fece sotto alla finestre della sua casa una dimostrazione con grida ingiuriose. Invece oggi gli studenti di medicina accolsero in iscuola l'illustre maestro con grandi applausi, stendendo una energica proteste contro i dimostranti.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 3-6-87	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 s.
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare milim.	746.3	746.8	748.1
Umidità relativa. . .	82	60	87
Stato del cielo. . . .	coperto	coperto	piovos.
Acqua cadente. . . .	6.8	—	5.6
Vento (direzione. .	—	W	E
Vento (velocità chil.	0	9	4
Termom. centigrado	19.2	20.7	15.6

Temperatura massima 24 5 | minima 14.5 || Temp. minima all'aperto 12.3

Giorno 4, ore 9 ant. Barometro 750.3 — umidità relativa 85 vento direzione E velocità k. 3 — Temperatura 15.7 — stato del cielo coperto — minima esterna nella notte 3-4: 12.7.

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 3 giugno 1887.

In Europa depressione intorno ai paesi Bassi (750); pressione aumentata a sud ovest (765).

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso a sud, salito sul versante tirrenico e in Sicilia. Pioggie sull'Italia superiore, Venti Meridionali forti a Ponente, nord e centro: temperatura diminuita. Stamane cielo generalmente nuvoloso, Venti quà e là freschi specialmente del III quadrante. Barometro 758 a nord; 761 a Portoferraio e Lecce; 762 sulle Isole. Mare quà e là mosso.

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno a Ponente, qualche temporale, cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

PROCESSO PER CONTRABBANDO.

Udienze del 3.

Ciò che depone

il cav. de Strobel.

Veramente, l'udienza cominciò con qualche cos'altro: cioè precisamente, dopo le solite ammonizioni fatte dal presidente ai testimoni presentatisi per la prima volta all'udienza ed il loro successivo licenziamento temporaneo; dopo udite dal cav. de Strobel le sue generalità, il difensore avvocato Caperle solleva un incidente perchè non vorrebbe, a sensi di legge, che il cav. de Strobel prestasse giuramento. Il motivo è, che il cav. de Strobel, quale *scopritore* delle contravvenzioni, avrebbe, nel caso di una eventuale condanna, diritto ad una somma sulla ripartizione della multa e la sua compartecipazione potrebbe salire fino alle lire diecimila. Egli quindi apparisce in questo processo come interessato e non può figurare fra i testimoni giurati.

P. M. Baratti. Non discuto nemmeno l'incidente sollevato dalla difesa, poichè la questione è vecchia e con tanta di barba e la giurisprudenza la ha sempre risolta in senso contrario a quello sostenuto dall'avvocato Caperle.

Avv. Caperle. Ho sempre imparato a rispettare i vecchi, anche se hanno tanto di barba. Perciò, malgrado le obbiezioni del pubblico Ministero, ed osservando che, dove non si ottemperi alle prescrizioni di legge havvi pericolo di nullità; insisto.

Il Tribunale si ritira. Esce poco dopo, per dire che *non è il caso* di accogliere la domanda della difesa e perciò mandarsi a sentire con giuramento il cav. de Strobel.

Avv. Caperle. Prego, già s'intende, il signor cancelliere a prender nota della protesta della difesa.

Il cav. de Strobel frattanto ricompare nella sala; giura e finalmente comincia l'aspettato racconto.

Sullo scorcio di febbraio 1886 mi trovavo a Bari. Ricevetti una lettera urgentissima dalla Direzione generale delle Gabelle che mi chiamava a Roma. Tosto naturalmente mi vi recai. Mi si fece la proposta di affidarmi una missione importante in provincia di Udine, dove il contrabbando infieriva terribilmente e mi fu anche delineato lo scopo della missione, che era: I.o di ricercare per quanto era possibile scoprire se vi fossero associazioni di contrabbandieri, ricettatori di merce contrabbandata a denunciarli alla giustizia; II.o di concorrere e far concorrere assieme alle guardie doganali anche gli agenti tutti di pubblica sicurezza e i carabinieri alla distruzione delle bande di contrabbandieri; III.o di studiare come era regolato e diretto il servizio di vigilanza, ed al caso portarvi quei miglioramenti che fossero sembrati opportuni.

Sono venuto a Udine. Ebbi interviste col regio Prefetto, coll'Intendente di Finanza, col maggiore dei reali carabinieri, coll'Ispettore di pubblica sicurezza, col Procuratore del Re, col presidente della Camera di commercio. Questi signori mi ripeterono quanto il Ministero già detto mi aveva; che il contrabbando aveva in questa Provincia preso proporzioni gravissime; che c'erano delle associazioni di contrabbandieri, le quali s'erano messe in salvo pel rotto della cuffia, perchè non si erano raccolti elementi necessari acchè la punitiva giustizia potesse esercitarsi. In questo proposito, anzi, il regio Prefetto aggiunse che parecchie lagnanze gli erano state fatte dai Deputati provinciali. Egli stesso poi mi fornì di credenziali per tutti i funzionari della Provincia, perchè potessi raggiungere lo scopo affidatomi.

E cominciai le mie investigazioni.

Ho parlato con varii negozianti, i quali pure mi confermarono quanto già mi era noto. Parlai coll'ispettore capo circolo signor Brusadini: egli mi disse che il contrabbando si esercitava da bande numerose, di 50, 60 e più uomini, Queste bande, di preferenza passavano il confine nel territorio fra il torrente Torre e l'Aussa; lo raccoglievano in certi determinati punti fuori della zona doganale, a Campoformido, a Bertiolo, poi lo versavano in botti e lo trasportavano in botti a Codroipo donde a mezzo ferroviario od altrimenti era trasferito alle rispettive destinazioni degli incettatori. L'ispettore Brusadini mi disse di aver segnalato questo fatto ai superiori, con rapporto speciale. Feci un estratto da quel rapporto e vidi che chi riceveva la maggior quantità dello spirito a mezzo ferrovia da Codroipo era il Granzotto Lorenzo. Avuti questi estremi, capii di tenere fra mani il filo di Arianna.

Mi recai a Codroipo, con una credenziale presso quel Capo stazione affinchè mi rendesse conto degli arrivi e partenze spirito da Codroipo. Non avevo in animo di fare un lavoro colossale, ma di restringermi al punto culminante del contrabbando che mi parve dovesse quello essere che andava dal novembre 1885 al febbraio 1886, per la legge del catenaccio. Il Capo stazione mi esibì i registri degli arrivi di spirito e delle partenze: il registro degli arrivi era in bianco; quello delle partenze invece, ne aveva annotate molte, la maggior parte al Granzotto; con ciò mi sembrava aver ottenuto una prima prova. Difatti a Codroipo non ci sono grandi fabbriche di spirito, che giustificassero quelle numerose partenze. Poteva essersi eseguito il trasporto a mezzo di carri, e per accertarmi feci ricerca alla dogana, perchè se lo spirito fosse ivi stato trasportato regolarmente, doveva risultare dalle bollette di sdaziamento. Ma non si trovò nulla; non alla dogana di Udine, non a quella di Pontebba.

Tornai a Codroipo. Ripresi a fare uno spoglio. Cominciai da Granzotto e feci uno spoglio esattissimo. Non basta. Mi recai dai tre soli commercianti di spirito grossisti che ci fossero a Codroipo: l'Agnola, il Giusti, il Pascottini. — Ditemi: avete voi spedito spirito al Granzotto di Sacile? — chiesi loro. — Neanche per sogno — fu la risposta. — E conoscete questi individui? — e nominai loro quelli che figuravano aver fatta la spedizione. — Uno solo mi disse — il Pascottini — che conosceva il Ferro e il Sebastianutti come noti contrabbandieri; i quali anzi erano stati al suo negozio ad offrirgli dello spirito ed egli li scacciò.

Tornai a Udine, all'ufficio di Pubblica Sicurezza, per assumere informazioni. Mi si diedero pel Ferro e pel Gobbo Giorgio, qualificandoli per contrabbandieri. Non contento, mi recai a Mortegliano e richiesi il brigadiere dei Carabinieri Martin; il quale mi confermò tali informazioni, narrandomi anche taluni fatti speciali. (Furono già narrati nei resoconti dei giorni decorsi)

Avuti questi estremi, ritenni di possedere elementi più che bastevoli a dichiarare il Granzotto in contravvenzione. Pure cercai ancora una controprova. A Pordenone parlai col Commissario distrettuale, ed egli mi confermò che il Granzotto incettava spirito in proporzioni grandissime. Col treno del pomeriggio, il tre aprile 1886 assieme al delegato di Pubblica Sicurezza ed al sottobrigadiere Doganale Bagarolo mi recai a Sacile. Parlai col Pretore, cui tutto esposi quanto mi risultava da tante parti confermato. Egli, esaminate le carte esibite e consultato l'articolo 61 del regolamento doganale, disse: — Mi presto ad assisterla nella perquisizione purchè me ne faccia richiesta formale.

Così nel pomeriggio facemmo la perquisizione al negozio del Granzotto. Questi era assente. Nello studio c'era il figlio di lui, per nome Giuseppe e l'agente Zotti. Loro esposi la narrazione dei fatti. Chiesi se lo spirito venuto da Codroipo era registrato debitamente, come prescrive il codice commerciale. Lo Zotti mi rispose di sì. Allora procedetti al sequestro dei registri. Vidi il copialettere, ne sfogliai alcune pagine, capii subito che si trattava di spirito di contrabbando. Sequestrai pure alcuni fascicoli della corrispondenza, che si riferiva a quei mesi, trattandosi che nel copialettere c'erano delle domande e risposte della sequestrata corrispondenza. Tutte le carte sequestrate le racchiusi nella cassetta che sigillai in presenza dello Zotti. Guidato dal figlio, passai nel magazzino per vedere se c'era ancora dello spirito. Ve n'erano tre botti, munite — come osservò lo Zotti — delle relative bollette doganali. — Che gradazione ha questo spirito? — domandai. — 93 gradi e mezzo a 94. — Chi mi dice che sia spirito regolarmente daziato e non di contrabbando? Solo un minuto esame potrà darmi la certezza, ed ora non lo si può fare. — Annottava ed io non potevo incomodare più oltre il Pretore. Intanto comparve il Granzotto, cui esposi ogni cosa. Lo pregai, mi dicesse da chi ritirava lo spirito, a quale Dogana avesse pagato il dazio, se lo avesse ritirato da fabbriche nazionali. — Io non so niente — mi rispose; — credo essere in regola e protesto contro tutto. — Abbia pazienza; protesti quanto vuole. Io faccio il mio dovere.

Feci portar via gli oggetti sequestrati e pregai il Granzotto a trovarsi in Pordenone la mattina del giorno 6 per la firma dei verbali. Ci trovammo presso il Magazzino privative. La narrazione del fatto fu scritta sotto mia dettatura. Il Granzotto diede alcune spiegazioni e giustificazioni; il magazziniere le scrisse. Il Granzotto domandò pure una copia del verbale, che gli venne anche data.

Presidente A questo punto, mi permetta. Il Granzotto, firmando, non avrebbe espressa qualche dichiarazione?

Da Strobel. Il Granzotto era accasciato. Presa la penna, disse: — Non ho più testa. Ora firmo la mia sentenza di morte.

— E lei non avrebbe soggiunto qualche parola?

— Ah io.. sa.. io ho cercato dirgli qualche parola di conforto (*risa*) per rendergli meno penosa la sua posizione... Egli soggiunse: Ma cosa vuole? queste sono cose che ammazzano un uomo!... — o qualche cosa di simile.

Questo processo contro il Granzotto sollevò molto rumore a Udine. Lo inviai subito al Procuratore del Re in Pordenone, pel relativo procedimento giudiziario.

Avvicinavo allora diverse pessone; e taluna mi disse: — Badate che la vostra opera non è completa. Badate che a Padova c'è il Fasolo il quale, sapendolo, acquista di questo spirito di contrabbando e manda il denaro al Granzotto perchè continui in questa speculazione. Badate che c'è a Rivignano un tal D'Agostini che spedì pure dello spirito al Granzotto.

Tornai a Codroipo e riesaminai coscienziosamente i registri.

Ma anche di fronte ai nuovi risultati non volli fare ulteriori indagini, perchè non mi pareva corretto di continuare l'inchiesta amministrativa di pari passo con quella giudiziaria. Il Procuratore del Re in Pordenone mi confermò in questo concetto della inopportunità, essendo il Granzotto già nel dominio della giustizia. Perciò mi limitai a comunicare al Procuratore del Re un verbale suppletivo.

E, relativamente al Granzotto, non feci altro.

Debbo avvertire che tutto quel grande movimento di spirito da Codroipo cessò *ipso facto* coll'allargamento della zona. Non più una botte di spirito fu spedita da Codroipo, dopo l'allargamento della zona.

Il teste signor de Strobel viene quindi a parlare — sempre con quella ricchezza di particolari — del processo Marchetti Cirillo, Molena e Danelon, rilevando però come gli risultasse (e confermava anche dopo all'avvocato Billia, dietro domanda di questi) che il Marchetti Cirillo non si occupava della partita spiriti, ma lasciava che ne trattasse il suo agente Molena. Chiama Codroipo il *Giordano dello spirito* (risa) i Chiaruttini una *filossera doganale*. I Marchetti ritiravano spirito anche da altri luoghi; avevano uno smercio mensile di trenta a quaranta botti. Registravano anche le botti che acquistavano a Codroipo.

Narra del terzo processo: a carico Marussig-Muzzatti. Colla medesima pratica fatta pel Granzotto, riuscì a trovare che si fornivano di spirito anche a Codroipo essi pure, qualche volta. Riferisce della perquisizion fatta a questa ditta.

Ad un certo punto, l'avvocato d'Agostini muove qualche domanda « non per far censura, ma per ristabilire il filo della narrazione. »

— Sono qua apposta per farmi censurare — gli risponde il de Strobel.

— Quì non è per farsi censurare — osserva il Presidente; — ma per esporre la verità

Il Marussig — continua il teste — diceva di aver comperato lo spirito a Codroipo sulla piazza e di non conoscere il venditore. — Insistei mi dicesse il nome, almeno, del carradore. — Mi rispose in piazza esservi stata molta gente; egli non aver conosciuto alcuno. Caddi nel sospetto che si volesse met termi un bastone fra le gambe, attraversarmi il cammino. Vedremo — dissi — se è vero che a Codroipo si vendeva lo spirito in piazza, come le patate! — E rieccomi a Codroipo, dove ricercai se vendevasi lo spirito in piazza, come volevasi. Ne chiesi al brigadiere delle guardie doganali, al brigadiere dei carabinieri, al commerciante grossista di spiriti signor Agnola; e tutti mi dissero che ciò non era niente affatto vero. Anzi, chiesto all'Agnola: — E dato pure che fosse, voi ne comprereste? — Ed egli rispose: Mai più.

Egli si diffonde quindi in altri particolari.

— Sono ancora a Codroipo — avverte ad un certo punto.

E l'avvocato Caperle.

— Sì, nel Giorpano!

Dice che la Ditta Marussig-Muzzatti spediva lo spirito alla casa filiale di Pordenone, condotta da un tal Ceschini, il quale, poveretto, è morto; perchè lui era sempre fuori zona, mentre se avesse dovuto condurlo nei suoi magazzeni di Udine, qui avrebbe lo spirito dovuto avere la sua fede in battesimo.

— Sì, trattandosi di Giordano! — sclama l'avvocato Caperle.

Nota che la filiale di Pordenone cessò, appena allargata la zona doganale.

— E la morte, la ammette per niente lei? — domandagli l'avv. D'Agostini.

— Non sa che il Ceschini è morto?

— Sì, lo ho detto.

— Ebbene, per questo è cessata la filiale.

— Ed anche perchè la ditta Lescovic-Marussig-Muzatti è sciolta! — soggiunge l'avv. Bertaccioli.

— Lasci stare! lasci stare! — invita il Presidente.

— Questo è solo per constatare il fatto della cessazione!

Parla quindi della perquisizione fatta al Parpinelli di Codroipo — cui sono legati, nell'accusa, gl'imputati Gobbo Giorgio e Bellavitis.

Il Parpinelli, dapprima, sosteneva di non aver mai comperato spirito a Codroipo — *in quella sentina di contrabbando*. — Sono calunniato! — ripetera il Parpinelli; e di fronte alle bollette, così difendevasi: — Non so chi le abbia spedite (le botti). Si saranno abusati del mio nome. — Poi disse che aveva comperate le botti a Codroipo, in piazza, da persone sconosciute: era la parola d'ordine.

E viene poscia narrando come avesse scoperto gli addebiti a carico del Gobbo Giorgio da Mortegliano e del Bellavitis, che avevano spedito le botti al Parpinelli.

Udienza pomeridiana.

È sempre il teste cav. de Strobel che parla.

La sala è affollata, massime nei posti distinti.

— Quando ebbi l'onore di presentare ai signori del Tribunale il processo Marchetti-Molena, risultavami che due botti di spirito erano state vendute, direttamente al Molena, da certo Danelon Marco. I risultati delle mie investigazioni al proposito di questi Danelon mi davano ch'essi erano esercenti la minuta vendita, cioè, secondo la legge, che dovevano vendere bicchierini o in quantità *sempre* inferiore ai dieci litri acquavite *e liquori*. Estesi perciò le mie indagini per verificare dove acquistavano le botti vendute. Cominciai dall'informarmi presso l'ispettore di circolo signor Brusadini. Mi disse ricordarsi che nel settembre 1885 i carabinieri, guidati dal loro tenente Nicola, sorpresero nella casa dei Danelon alcuni contrabbandieri. Chiesi gli atti a corredo della mia denuncia. Mi fu poi detto che anche gli agenti dziari avevano ritrovato spirito e sollevato contravvenzione contro i Danelon. Naturalmente, mi venne il sospetto che la contravvenzione daziaria mascherasse una contravvenzione doganale. Seppi, che i Danelon fecero atto di sottomissione. Ricercai i processi verbali relativi dall'Intendente di Finanza, com'è prescritto dalla legge, essendo egli l'autorità che deve amministrativamente decidere in tali casi. Cascava dalle nuvole: non aveva mai sentito parlare. Mi rivolsi al Segretario dell'Intendenza: nemmeno lui ne aveva saputo nulla. Pregai il sig. Brusadini di scrivere due righe al signor Daulo Tomaselli, rappresentante la ditta Trezza, per schiarimenti. Il giorno dopo, il signor Daulo Tomaselli spediva all'Intendenza il verbale di sottomissione ecc., facendo viva istanza perchè *ipso facto* il deposito per garanzia venisse mutato in deposito per multa.

Presi in mano gli atti ed esaminai. Contravvenzione daziaria non sussistera perchè la convenzione fra il Danelon e l'amministrazione daziaria non fissava il grado e il Ministero, cui altre volte erano stati sottoposti simili casi, non aveva creduto di ravvisarvi contravvenzione daziaria.

Esaminai questa posizione, e procedetti ad ulteriori indagini.

A Treviso domandai al Marco Danelon:

« — È vero che l'amministrazione daziaria vi ha sequestrato quattordici di spirito e avete pagata la multa?

« — Sì, e l'abbiamo pagata indebitamente, perchè ci siamo rivolti al Ministero, e il Ministero ci rispose che non era obbligo pagare multa.

« — Indebitamente, sono convinto; ma il reclamo voi non l'avete inoltrato per la via diretta dell'intendente, il quale di reclami a me non disse verbo.

« — Ma... noi lo abbiamo inoltrato col mezzo del nostro Sindaco e della Prefettura.. Anzi, meglio che un reclamo, era un quesito. Si domandava: Un esercente che ha convenzione per vendita liquori colla amministrazione daziaria senza specificazione di grado,

vende anche spirito; cade in multa?

Il Ministero ci rispose di no.

« — E voi pagaste le vostre lire 1700 di multa, e col nuovo contratto vi assoggettaste a pagare ogni anno in più lire 800; ma perchè vi assoggettaste a questi oneri, quando avevate in mano un decreto del Ministero? Non è logico. Vi siete rivolti all'amministrazione daziaria col decreto?

« — Sissignore, a mezzo del nostro avvocato Baschiera, per la restituzione della somma. Egli si presentò al signor Tomaselli; ma questi rispose che, ove avesse insistito per farci restituire la multa pagata, egli ci avrebbe denunciati per contrabbando doganale e allora la multa sarebbe stata ben più grave, dalle otto alle nove mila lire.

L'avvocato Baschiera ci disse che la cosa poteva discutersi in Tribunale trattandosi che il nostro esercizio era fuori della zona doganale; ma che ad ogni modo, il pericolo di dover pagare la grossa multa c'era.

Ora, continua lo Strobel — io sono più amico della carta scritta che delle parole perciò al Danelon risposi: « — Io non posso far desistere dalla contravvenzione. Però m'interporrò per farvi restituire la multa. Venite domattina e ripetetemi in iscritto quanto avete detto a voce e mostratemi che non siete debitori della multa indipendente dallo spirito.

Il Danelon venne. Era presente anche il sottobrigadiere Bagarolo. Esso Danelon mi ripetè la narrazione fatta il giorno prima e mi consegnò il decreto ministeriale che lo esonerava dal debito per la multa, perchè insussistente la contravvenzione daziaria. Naturale che, dopo questa dichiarazione, facessi delle altre investigazioni. — Ma donde proviene questo spirito trovato nel vostro esercizio?...

E viene a ripetere le interrogazioni rivolte al Danelon, per conchiudere:

— Mi pareva di averne abbastanza; ed eressi verbale di contravvenzione.

P. M. Baratti. Vorrebbe che il teste dasse le ragioni per cui rimase convinto che esisteva un'accordo, un'associazione fra il Granzotto e parecchi fra gli accusati.

— Secondo il mio modo di vedere, a termini dell'articolo 61..

— No, no, no, no — prorompono in coro gli avvocati. — Il testimonio è chiamato ad esporre fatti, non apprezzamenti; e tanto meno ad interpretare articoli.

Viva discussione, cui prendono parte gli avvocati Schiavi, Caperle, Billia, Agostini — ai quali risponde il P. M. L'avv. Billia solleva incidente formale; non si lasci spodestare, il Tribunale, dei suoi diritti — conchiude egli.

E il Tribunale, ritiratosi, ammette le domande della difesa, che cioè il teste non possa se non esporre sui fatti pei quali ritenne si trattasse di associazione.

Il teste dice, che gli sarebbe risultato il Granzotto ricettava lo spirito dall'estero, a Codroipo lo faceva ammassare da persone a lui note, le quali da Codroipo glielo spedivano. Così pel Marchetti.

Dopo ciò, gli avvocati Schiavi, Piazza, Billia, Monti fanno varie domande nell'interesse dei loro rappresentati.

Annoto una nuova ditta che, secondo lo Strobel, sarebbe stata interessata nel contrabbando; la ditta Tedeschi di Trieste, cui vevivano spediti direttamente i danari per lo spirito ricevuto, a mezzo dei fratelli Chiaruttini, dal Molena (ditta Marchetti).

Infine è sentito il signor Compagnoni Ugo fu Andrea di anni 23 Capo stazione a Sacile.

Dice poco — e non se ne capisce quasi nulla; verrà continuata l'audizione sua martedì.

—

Il signor Dall'Abbaco ci scrive che egli non è Giuseppe, ma *Tiziano di Luigi* e non *fu* Luigi; e che è gestore della Agenzia doganale ferroviaria di Udine. Egli ha fatto investigazioni sui registri ferroviari a richiesta dell'autorità finanziaria.

Il tenente Speciali disse, non sapere di avesse fatto gravame contro di lui, del quale fu anche sottoposto a processo disciplinare; e solo in seguito alle insistenti domande dell'avv. Billia disse credere che il gravame fosse stato sollevato dal cav. de Strobel.

Grazie dotali Marangoni.

Il Municipio di Udine avvisa:

Da oggi a tutto il giorno 30 corrente presso quest'Ufficio municipale è aperta inscrizione alle grazie dotali istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore *di spose bisognose meritevoli, native di Udine.*

Dette grazie per quest'anno saranno quattro e di lire 500 cadauna e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Le aspiranti alle medesime dovranno produrre il certificato di nascita e prove che sono prossime a contrarre matrimonio.

La scelta delle graziate verrà fatta dal Consiglio comunale.

Rivista Militare.

Domani, ricorrendo la festa dello Statuto, il maggior-generale Palmeri passerà in rivista a mezzogiorno le truppe del presidio schierate in giardino pubblico.

Cucina popolare economica.

Nel giorno di domani, domenica, la cucina economica popolare distribuirà razioni alimentari, a quelle sole persone che si presenteranno munite di buoni, rilasciati all'uopo dalla Congregazione di Carità in occasione della festa dello Statuto.

Principio d'incendio.

Avvenne ieri, verso le due pom. nello spaccio tabacchi del sig. Moretti Achille in Piazza Vittorio Emanuele, Fu spento subito. Danno lire settanta circa. Il Moretti è assicurato colla Fondiaria.

Circolo operaio udinese.

I soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo nel locale del Circolo la sera di lunedì 6 corrente alle ore 8 1/2.

Si rende noto pure che per quelle persone le quali desiderassero prender parte alla scuola di canto corale resta aperta l'iscrizione presso la sede del Circolo dalle ore 8 alle 10 d'ogni sera sino il giorno 15 corrente.

La presidenza.

La pellagra ed i forni rurali.

Il libro del sig. Manzini sotto il titolo *La pellagra ed i forni rurali* venne accolto con quell'interesse che gli è dovuto.

Esso fu onorato anche da mons. Arcivescovo, colla seguente lettera, che troviamo nel *Cittadino Italiano:*

« *Egregio sig. Manzini,*

« Ho ricevuto una delle prime copie « del suo stimatissimo lavoro *La pellagra* « *ed i forni rurali*, come pure la altre « copie 30, che le commisi da Mantova. « Sto aspettando una sua visita, di cui « approfitterò per addurle più ampia- « mente i motivi delle vive congratula- « zioni che ben giustamente si meritano « il suo sapere, la sua carità, la sua « sua costanza.

« In attenzione di sua venuta me le dichiaro

Udine 26 maggio 1887.

Suo aff.mo G. C.

† *Giov. Maria Arcivescovo.*

Gravissima disgrazia.

Una buona, eccellente famiglia di operai, quella di Moro Antonio lattonaio in via Mercatovecchio, è nel più vivo dolore. Quell'instancabile operaio, prendendo ieri delle misure al nuovo molino dei conti Brazzacco in Buttrio, per eseguire un riparo in latta; si lasciò prendere una mano tra gl'ingranaggi...

Si pensino i lettori quale strazio!

Il disgraziato è all'Ospitale, dove hanno dovuto disarticolargli quasi per intero la mano rovinata.

Il figlio Giuseppe, che era presente quando fu accolto all'Ospedale, diceva addoloratissimo:

— Purchè abbia salva la vita.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 76.o regg.o fanteria eseguirà domani sotto la Loggia dalle ore 8 alle 10 pom.

1. « Marcia Reale » Gabutti
2. Mazurka « Viola tricolore » Strauss
3. Sinfonia « Giulio Sabino » Platania
4. Danza delle ore e Finale 3.o « Gioconda » Ponchielli
5. Valzer « Serenata a S. A. R « La Regina Margherita » Ascolese
6. Galopp (per banda e fanfara) « Bersaglieri avanti » Lopes

Ringraziamento.

In mezzo a così grande sciagura che mi colpì, sento il dovere di ringraziare il sig. Medico di Buttrio per le cure che ebbe per il disgraziato mio padre; il sig. meccanico del molino di Buttrio e tutte quelle caritatevoli persone che accorsero a soccorrere l'ammalato ed a lenire il dolore, se potevano, a me. Desidero che coteste persone abbiano la benedizione del Signore come hanno quella della mia famiglia dolentissima.

Udine, 3 giugno 1887.

Moro Giuseppe.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

tanto di lusso che comuni.

PRESSO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE

a prezzi modicissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 4 giugno 1887.

Burro.

Nuovi e sensibili ribassi si ebbero in questo articolo nella corrente settimana, quantunque la merce portata in vendita non abbia superato di gran cosa quella delle precedenti settimane.

Pur troppo, anche l'articolo burro è andato in decadenza e se continueranno a mancare ancora le ricerche dal di fuori vedremo assai peggiorata la sua posizione.

Ecco come si quotarono kg. 800 circa venduti:

Kil. 50	Latterie da	l. 1 75 a 1.85
» —	Carnia	» -.—a -.—
» 200	Tarcento	» 1.65 a 1.75
» 550	Slavo	» 1.50 a 1.65

al chilogramma, dazio di città compreso.

Mercato granario.

Udine, 4 giugno.

Ecco i prezzi per Ettolitro praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco com.	l. 11.—	a 12.—
detto cinquantino	» 10 30	» 10.75
Giallone com.	» 12 25	» 12 50
Segale	» 10 60	» —.—
Frumento	» 17.—	» —.—
Fagiuoli	» 8.50	» 10.—

Mercato delle frutta e legumi.

Ecco i prezzi quotatisi al Chilog.:

Ciliego	da L. 0.30	a 0.35
Fragole	» » 1.45	» 1.70
Asparagi	» » 0.25	» 0.35
Piselli	» » 0.10	» 0.12
Patate	» » 0 18	» 0.25

Mercato della foglia.

Venduti circa 300 chilog. da cent. 12 a 18 il chilog.

Mercato delle uova.

Vendute da 20 a 25 mila da l. 37 a 38 il mille:

Mercato del pollame.

Polli al paio	L. 1.65 a 2.25
Galline al paio	» 3.70 » 4 35

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ai confini dell'India.

Pietroburgo, 3. Notizie da Merw recano che il giorno 20 p. p. gli Afgani abitanti nei dintorni di Kirkhi (Turan alla sinistra del Amu-Darja) massacrarono alcuni impiegati bokhari, perchè non permisero alla popolazione di opporsi all'avanzarsi dei Russi verso Kirkhi.

Al 24 maggio giunse in Kirkhi un distaccamento russo composto di un battaglione d'infanteria, di un *sotnje* (100) di cosacchi ed una batteria, che venne simpaticamente accolto dalla popolazione e dal *beg* alla presenza dell'agente diplomatico russo in Bokhara.

Pietroburgo, 3. Un ordine del giorno del ministro della guerra, chiama sotto le armi pel 20 settembre le riserve della fanteria pei soliti esercizi che dureranno tutt'al più tre settimane.

Il capo della Delegazione inglese per la commissione alla regolazione dei confini russo-inglesi, colonnello Kidgewai, è partito per Londra onde ricevere istruzioni. Rimasero qui i suoi assistenti Lassoc e Barrow.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

Le **PILLOLE SVIZZERE** del farmacista **Brandt,** conosciute in tutto il mondo, superano i rimedii adoperati nelle malattie di **Stomaco, Fegato, Intestini, Mal di Capo, Congestioni ed Emorroide.** La scatola L. **1.25.** — Deposito generale in Firenze, Farmacia **Janssen** e nelle primarie farmacie. — Sono soltanto genuine le scatole colla firma **R. Brandt.**

Ricercasi per acquisto

in Provincia di Udine, preferibilmente nella linea Pontebbana o nel Distretto di Spilimbergo, un vasto locale ad uso fabbrica industriale con deposito e spaccio coloniali all'ingrosso. Esigenze indispensabili:

Locale grande respiciente la pubblica via o piazza, con casamento interno e relativo spazio di terreno.

L'offerente si rivolga dal rappresentante signor

A. W. Karmayor

S. Trovaso VENEZIA.

ALL'OSTERIA

« *AL DUILIO* »

presso il portone di Grazzano si vende **Vino nero di Albana « Pinot »** a centesimi **90** al litro. — Dell'altro vino friulano, buonissimo a centesimi **60** al litro, Bianco nostrano « **Picolit** » squisito a centesimi **90** al litro.

In Castello d'Aviano d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto.

RIVOLGERSI

per trattative, ad Aviano dal signor ***Pietro Pagura,*** *a Udine, dai signori* ***fratelli Moretti,*** *proprietari.*

LA NEW-YORK

Compagnia d'Assicuraz. sulla vita

FONDATA NEL 1845

Fondo di garanzia: 346 milioni e mezzo

Questa potente Compagnia è mutua e come tale ripartisce agli assicurati la totalità degli utili; applica tariffe moderate e patti di polizza eccezionalmente liberali. Emette polizze di assicurazione in caso di decesso, miste, a termine fisso, rendite vitalizie immediate e differite ed offre anche delle combinazioni speciali.

Nell'assicurazioni in caso di decesso, il premio annuo per ogni *mille lire* di capitale, è di lire 19,89; 22.70; 26.38; 31.30 a seconda che l'assicurato abbia l'età di 20, 30, 35 o 40 anni.

Esempi di alcune combinazioni speciali della New York:

1. *Dotazioni di ragazzi.* — Un padre dell'età di 30 anni vuole assicurare la sorte di suo figlio dell'età di un anno. Paga alla Compagnia un premio annuo di lire 485,30. Se il padre muore, il figlio riscuoterà sino all'età di 21 anno una rendita di lire 400 e raggiunta tale età percepirà lire 10.000 Se il padre vive, avrà in tutto pagato 20 annualità e riceverà esso stesso le lire 10,000, più gli utili valutati approssimativamente, secondo i risultati sinora ottenuti dalla Compagnia, ed altre lire 10,000.

2. *Assicurazioni a premio temporaneo seguito da annualità eguale.* — Un uomo a 30 anni sottoscrive un'assicurazione di lire 10,000 pagabili al suo decesso. — Il premio annuo cui si assoggetta per un periodo di 20 anni, se vive, è di lire 384.50. Se premuore i premi cessano di esser pagati mentre gli eredi incasseranno tosto il capitale. Se raggiunge l'età di 50 anni, non solo non avrà più premi a pagare, ma riceverà dalla Compagnia una rendita vitalizia di L. 384.50 pari al premio che pagava, sempre vigendo l'assicurazione di lire 10,000 in favore degli eredi.

3. *Assicurazioni miste con rimborso dei premi* — Una persona a 30 anni, pagando lire 601,80 annue assicura immediatamente lire 10,000 agli eredi al suo decesso. Se raggiunge l'età d'anni 65 cessa l'obbligo dei premi e riceve esso stesso le lire 10,000 unitamente all'integrale restituzione di tutti i premi già pagati, più la partecipazione utili.

Banchiere della Compagnia in Udine:

Banca di Udine.

Per schiarimenti informazioni e programmi rivolgersi al signor

Ugo Famea

Via Belloni n. 10 Udine.

Per gli orticoltori

Presso i giardinieri dello Stabilimento di fioricoltura in Udine

A. C. ROSSATI & Comp.

sono in vendita le seguenti piantine d'ortaglie ottenute da sementi genuine delle migliori case Nazionali ed Estere.

Capucci qualità precoci (10 Varietà) a L. 1 al cento.

Melanzane (4 Varietà lire 2.50 al cento).

Pomo d'oro precoce ***nano*** (2 Varietà lire 2 50).

Pomodoro (4 Varietà lire 1.50 ai cento.

Recapito presso la Cartoleria FRATELLI TOSOLINI — Piazza Vittorio Emanuele, ed allo Stabilimento suddetto tra le Porte Ronchi e Pracchiuso.

RACCOMANDASI

L'Erisontylon Zulin, Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al fiac.

L'Elisire di Camomilla, Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'**Elisire di Camomilla** — L. 1 al fiac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso, **Contro la stitichezza,** — Adottate da molti Medici e da varii Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA et INTROZZI di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filipuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Ai Viticultori.

I sottoscritti si pregiano d'avvertire che, stante il gran successo ottenuto il decorso anno nella costruzione di apparecchi per aspergere le viti con il solfato di rame e idrato di calce, si sono completamente forniti di detti strumenti di qualsiasi forma e dimensione e cioè:

Pompe a mano complete L. 8

» a zaino tutte in rame » 22

» a compressione d'aria » 24

nonche carruola ad una e a due ruote in rame ed in ferro,

Sono pure sempre forniti di tubi di gomma per questo uso.

Fratelli Savoja, Codroipo.

N.B. A richiesta dei signori committenti si spedisce gratis il Catalogo speciale e illustrato.

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

Istituita nell'anno 1838.

Compagnia anonima di assicurazione **a premio fisso**

Capitale versato L. 3,300,000

Sedi in Venezia — Milano — Roma.

Agenzia generale di Venezia

Annunzia di avere attivato anche pel corrente anno le assicurazioni contro i

DANNI DELLA GRANDINE

Sopra i prodotti campestri con pronto risarcimento integrale dei danni.

Contratti annuali e pollennali

La Riunione Adriatica di Sicurtà ha Agenzie principali e mandamenti in tutta Italia. — Assume assicurazioni contro i danni degli incendi e contro i danni prodotti dallo scoppio del gaz, degli apparecchi a vapore e del fulmine

Assicurazioni del rischio locativo, del ricorso dei vicini, per la perdita temporanea dei locali e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la vita dell'uomo, capitali e rendite pagabili in caso di morte in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partepazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di sopravvivenza — Dotali — Miste e a termine fisso — Rendite vitalizie immediate o differite — Infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le assicurazioni marittime.

La RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ dal 1838 a tutto il 1885 ha risarcito circa 354,000 Assicurati col pagamento di oltre **318 milioni** di lire.

Dal 1854 al 1885 ha pagato per risarcimento DANNI GRANDINE in Italia oltre **45 milioni** di lire.

Per ogni desiderabile schiarimento e per avere gratis tutti gli stampati occorrenti a formulare contratti per qualsiasi ramo di Assicurazioni dirigersi in Udine al sig. **Carlo ing Braida** rappresentante la Compagnia con ufficio in via Daniele Manin (Portone San Bortolomeo) n. 21, e nei Capiluoghi di Mandamento ai suoi sub Agenti.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante*** *ecc.*

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili *comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.*

FABBRICA E DEPOSITO

oggetti attinenti alla Bachicoltura

A. CUMARO

Piazza del Patriarcato, Palazzo ex-Belgrado

UDINE.

Aprendosi la stagione bacologica, il sottoscritto ha l'onore di presentare ai signori Bachicultori e Confezionatori di Seme bachi la Distinta dei principali articoli di sua fabbricazione e deposito:

Incubatrici. — Scatole per la nascite dei bachi. — *Termometri* a massimi a minimi.

TRINCIA - FOGLIA.

Arpe — Sacchetti garza — *Buste* con garza — *Conetti* latta e zinco.

Microscopi — Portoggetti e *Coproggetti — Bottiglie* a sifone per l'acqua — *Mortaini* porcellana — *Porta mortaini.*

Telaini a doppia garza per l'iberna- zione e distribuzione del seme ecc.

Assume inoltre commissioni di qualsiasi altro oggetto relativo a detta industria.

Avverto poi quei signori Bachicultori, i quali intendessero confezionare il seme da sè, che esso si assume l'esame microscopico del seme stesso tanto a domicilio che in casa propria, a condizioni da stabilirsi.

Antonio Cumaro.

Appartamento d'affittare

IN SECONDO PIANO

in Mercatovecchio o via del Carbone N. 3

Rivolgersi allo studio dell'avv. BASCHIERA

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Beaunes — MILANO, Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. LE INSERZIONI

ORARIO DELLA FERROVIA

da **Udine - Remanzacco - Cividale** e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Remanzacco	ARRIVI a Cividale
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.

PARTENZE da Cividale	ARRIVI a Remanzacco	ARRIVI a Udine
ore 6.30 a. m.	ore 6.46 a. m.	ore 7.2 a. m.
9.15 a. m.	9.31 a. m.	9.47 a. m.
12.5 p. m.	2.21 p. m.	12.37 p. m.
2. p. m.	12.16 p. m.	2.32 p. m.
5.55 p. m.	6.11 p. m.	6.27 p. m.
7.45 p. m.	8.1 p. m.	8.17 p. m.

da **Udine** a **Venezia** e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. d.	ore 7.36 a.
5.10 a. o.	9.45 a.	5.35 a. o.	9.54 a.
10.29 a. d.	1.40 p.	11.5 a. d.	3.36 p.
12.50 p. o.	5.20 p.	3.5 p. d.	6.19 p.
5.11 p. o.	9.55 p.	3.45 p. o.	8.5 p.
8.30 p. d.	11.35 p.	9. p. m.	2.30 a.

da **Pontebba** a **Udine** e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 a. o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a. o.	ore 9.10 a.
7.44 a. d.	9.42 a.	2.24 p. o.	4.56 p.
10.30 a. o.	1.33 p.	5. p. o.	7.35 p.
4.20 p. o.	7.25 p.	6.35 p. d.	8.20 p.

da **Udine** a **Trieste** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
3.50 pom.	omnibus	7.33 pom.
6.35 pom	omnibus	9.52 pom.
11. ant.	misto	8.10 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Venezia. 3 R. I. I gen. 100 35 a 100.55 Id. I luglio 98 18 a 98.38

Cambi = Olanda sconto 2. 1|2. , a . Germania 3. da 123.40 a 123.75 da 124 00 a 124.20 Francia 3 m. da 100.55 | a 100.90 | Belgio 2. 1|2 da a . Londra scont. 2. 1|2 da 25 20 a 25.23 da 25.30 25.37 Svizzera 4 mesi da . a . Vienna Trieste 4. da 197.7.8 a 200.3.8 da a .

Valute. Bancanote Aust. Un fiorino franc. 200, | a 200.50

Sconto. = Banca N. 5 1|2. Banco di Napoli 5 1|2. Banca Veneta a Banca di Cred. Ven. . a

Firenze. 3. R. italiana 100.82 1.2 Londra 25 25. | Francese 100 90 a 67. 1|2 Fer. Mer. 779 25 C. Italiano Mob. 1025. |

Milano. 3 . R. It. 5 0|0 100.85. a .80 Merid. . C. Londra da 25.26. 1|2 25 Francia da 100 72. 1|2 70 Berlino da 123.75 | .65 Pezzi da 20 franchi.

Genova. 3. R. Ital 100.82 A. Banca N. 2210. A. Mob. 1045. A. Ferrov. Mer. 779. Med. 624.00

Roma. 3. R. I. 100 30. A. B. Gen. 703.50

Dispacci particolari.

PARIGI 4. Chiusa R. ital. 99.80

VIENNA 4. R. aus. carta 81.80 Id. austr. arg. 82 95 Id. austr. (oro) 112.75 | Londra 127. Nap. 10.07 1.2

MILANO 4. Ren. ital. 100.85 Ser. 100 80 Nap. .

Marchi | 24.1|2 Fiunc.

Borse Estere

TRIESTE 3

Nuovi aumenti. Il maggiore slancio però si ebbero oggi le azioni del Credit, salite sino a 288.50. Fermissime tutte le Rendite, nonchè i Prestiti greci. I cambi invariati. Abbondanti i Napoleoni pronti.

Napoleoni 10.06 | a 10 07 | Zecchini 5.87 a 5.89 Lire Sterline 12.65 | a 12 67 Lire Turche 11.27 a 11.39 Talleri Maria Ter. . a . Londra 126 90 | a 127 25 | Francia 50.30 a 50.40 Italia 49.90 a 50 10 Bancanote italiane 49.95 a 50.10 Dette Germaniche 62.25 a 62.40

Rendita A. in carta 81.60 a 81.80 Detto in argento . a . Rendita ungherese in oro 4 0|0 102.90 | a 103 15, Rendita ungherese in carta 5 0|0 88.20 a 88.40 Credit 287.50 | a 288.50

Rendita italiana 97 3|4 a 98 | . Greci 5 0|0 fr. 371 a 373.

VIENNA 3

Azioni Credit 288.50 Biglietti 1860 136.50, detti 1864 164.00 Rendita austr. in carta 81.85 Ferrate dello Stato 227.00 dette Settentrionali 255. . Napoleoni 10.08 0|0 Lotti turchi , Azioni Credit ungherese 291.25 Lloyd austr, 492. . Banca anglo-austr. 105.75 Lombarde 91. Union Banck 211.25 Landerbank 237. Prestito comunale viennese 129 50 Rend. austr. in oro 112.75 detta ungher. in oro 6 0|0 detta detta 4.0|0 103.17 detta detta in carta 5.0|0 88.25 Az. tabacchi 55.25 Ar. ferr. Carlo Lod. Ferma.

TRIESTE | 1 (sera)

Fuori Borsa. Rendita A. in carta 81 45 a 81.65 (B. Ungherese oro 4.0|0 102.75 a 103.00 Detta ungherese 88.05 a 88.20 Azioni Credit 284. | a 283.1|2 Napoleoni 10.06. 1|2 a Londra 127.1|4 a 126.7|8 Rendita italiana 97. 1|2 a 97 5|8.

PARIGI 3

Rendita 3 0|0 82 15 Rendita 4 1|2 108 95, Rendita italiana 99 80 | Camb. Londra 25.19 1|2 Italia 5.1|2 Inglese 102. 5.16 Rendita turca 15.05

BERLINO 3

Mobiliare 464 50 Austriache 370. Lombarde 144.50 Italiane 93.99

LONDRA 2

Inglese 102 5.16 Italiano 99 1|16

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO - CHINA - BISLERI accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto aggradevole.

Dottor **GIUSEPPE PELLEGRINI**

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

LABORATORIO PIROTECNICO

fuori Porta Gemona

nel centro dell' ex Bersaglio

Con recapito per vendita e commissioni

Udine — Via Aquileja N. 19. — **Udine**

LABORATORIO PIROTECNICO

LABORATORIO PIROTECNICO

Listino dei prezzi.

Razzi a scoppio	al cento . . .	L. 15.—
» lumini variati	» . . .	» 25.—
» lumini a scoppio	» . . .	» 35.—
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo		» —.75
» paracadute in seta		» 3.00
Candele romane a sei stelle		» —.35
Correntini		» 1.00
Fuochi del bengala colori variati per ogni Ett.		» —.50
Fuochi da giro e fissi in qualunque disegno con guarnizione per ogni canna da grosso calibro		» —.50
Bombe a uno scoppio		» 3.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi in colori variati per ogni scoppio . . .		» 2 00
Girandole volanti a grande altezza (novità)		» 5 00
Palloni aereostati da met. 0.80		» —.60
» » » 1.50		» 1.50

Polvere per mortaretti a prezzo di fabbrica.

Dietro commissioni si eseguisce qualunque lavoro, assicurando buon esito.

GIUSTO FONTANINI

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti prontì e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notoro che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizone, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizone dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazone con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissmo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

del professor ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista *G. Comessatti* via Giuseppe Mazzini.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. *Il signor* **Ernesto Pagliano,** *possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo e non mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.*

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone, aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

ELISIRE DI FERRO

CON CHINA E RABARBARO

preparato

da ANTONIO MADDALOZZO

IN MEDUNO

che smercia da 20 anni con successi sorprendenti come lo possono comprovare molti attestati di valenti medici. — Ri medio insuperabile ***nell'impoverimento del sangue (Clorosi), Anemia, affezioni emoroidarie, dispepsia ed atonie del ventricolo, leucoree ed altre malattie della matrice*** *e nelle debolezze in generale.*

È di sapore gradevole e di facilissima digestione.

Deposito in Udine presso la Farmacia Filippuzzi-Girolami

Porcellane, Terraglie e Cristalli.

DEPOSITO

oggetti sciolti e servizi completi.

1	*Servizio da tavola in terraglia forte per*	6	*persone*	L.	20
1	*detto* » » » »	» 12	»	»	35
1	*detto* » » *in porcellana*	» 6	»	»	30
1	*detto* » » »	» 12	»	»	55
1	*detto* » *caffè* »	» 12	»	»	15
12	*Tazze con piattino* »		»	»	4
	Servizi da camera			*da L. 5 a L.*	12
	» *in porcellana con ricche decor.*			*da L. 15 a L.*	25

Si fa eseguire sopra le porcellane qualunque decorazione, iniziali e stemmi.

Presso la ditta **Nicolò Zarattini** *in Via Bartolini.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di **GIUGNO** e **LUGLIO 1887** per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Sirio*** *partirà il* **15** *giugno*
Vapore postale ***Umberto I.*** *partirà il* **1** *luglio*
Vapore postale ***Washington*** *partirà il* **15** *luglio*

per RIO JANEIRO e (Brasile)

Vapore postale ***Paraguay*** *partirà il* **22** *giugno*
Vapore postale ***Adria*** *partirà il* **22** *luglio*

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi a cominciare dal 1.o luglio 1887 col Piroscafo WASHINGTON.

Per informazioni ed imbarco dirigersi: in GENOVA all'Amministrazione PIAZZA ACQUAVERDE, rimpetto alla Stazione Principe. In ***Udine, Via Aquileia, 71.***

A richiesta si spedisce ***Gratis*** *il Catalogo Generale Illustrato.*

MOBILI in FERRO

Premiata fabbrica Nazionale

NICOLA D'AMORE

MILANO

Via Rocchetto, 20, (Piazzetta 5 Vie).

Vantaggi senza Pari!!!

Letti speciali (uso Collegio)

Letto	con Elastico Materasso e Cuscino	L.	**30.—**
»	con Elastico a 20 molle imbottite	»	**18.—**
»	solo fusto (*con telaio ferro*)	»	**10.—**

Letti speciali (uso ottomana)

Letto	con Elastico Materasso e Cuscino	L.	**22.—**
»	con Elastico a 20 molle imbottite	»	**20.—**
»	solo fusto (*con telaio ferro*)	»	**12.—**

Mediante **Vaglia Postale o Lettera Raccomandata,** si spediscono detti Letti *garantiti* e *franco di porto* fino a questa Stazione

Per UDINE e PROVINCIA, — rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di Amministrazione del nostro Giornale, quale incaricato della Ditta **Nicola D'Amore.**

A richiesta si spedisce ***Gratis*** *il Catalogo Generale Illustrato.*

CARROZZELLE

per condurre a passeggio i bambini

DA UNO E DUE POSTI da L. 20 a 25.

Deposito *presso i negozi di chincaglierie di* **Nicolò Zarattini** *in Mercatovecchio (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini —* **UDINE.**

Udine 1887 — Tip. della *Patria del Friuli.*